

Maria Pia Ghirotti



Sono nata l'1/10/1938 a Pesaro, dove ho trascorso i miei primi quattro anni di vita, poi con la mia famiglia mi sono trasferita a Cesena dove risiedo tuttora. Ho frequentato il Liceo classico "V. Monti" e mi sono iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia a Bologna conseguendo il diploma di Laurea in Lettere Moderne.

Ho insegnato 35 anni, prima nelle scuole medie inferiori, poi al Liceo Scientifico "A. Righi", all'ITC "R. Serra" e infine all'ITI "B. Pascal" negli ultimi 20 anni fino alla pensione.

Assieme ad alcune amiche ho fatto parte, del primo collettivo femminista di Cesena che lottava contro l'aborto clandestino, per la salute delle donne, l'educazione sessuale, la diffusione dei contraccettivi. Con le compagne del collettivo abbiamo organizzato conferenze sulla parità di genere, sull'eliminazione degli stereotipi, sulla società patriarcale, sul ruolo della Chiesa nella creazione di un'immagine della donna sottomessa e obbediente ai canoni tradizionali.

Le relatrici da noi invitate sono state: la giornalista Adele Cambria, la scrittrice Dacia Maraini, la partigiana Lidia Menapace.

E' stato un periodo di grande entusiasmo e partecipazione emotiva di cui ho forte nostalgia. Credo di avere dato, assieme alle compagne, un piccolo contributo all'evoluzione sociale e civile del nostro Paese che ora sta vivendo tempi pericolosi di arretramento, di tentativi di autoritarismo, di rifiuto di chi è diverso sfocianti spesso in vere e proprie manifestazioni di odio. Per questi motivi ho sentito il dovere di impegnarmi politicamente e di candidarmi nella lista di Art. Uno Movimento Democratico Progressista, alle elezioni comunali in sostegno al candidato sindaco di centro-sinistra Enzo Lattuca che segna una discontinuità rispetto ai precedenti sindaco e giunta. Voglio che Cesena abbia un modello di sviluppo sostenibile, che abbia cura dell'ambiente, delle persone più deboli, che promuova imprese di qualità, le quali diano lavoro soprattutto ai giovani, che pensi ad un rinnovamento dei servizi sociali, dei quartieri, delle scuole dell'infanzia, che abbia presente il grave problema della casa, che sostenga la cultura e l'educazione indispensabili per una convivenza civile e democratica.